

# La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

ESCE IL SABATO

### ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50  
Estero . . . . . » Fr. 8,— » Fr. 4,—

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO — Via Settala, 22 — MILANO

Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni:  
Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

## Riorganizziamo i quadri del movimento socialista femminile

Il Convegno nazionale femminile, fra i suoi benefici effetti, pare abbia portato anche quello di richiamare i dirigenti del Partito a considerare profondamente l'importante questione del movimento socialista femminile.

La Direzione ha accolto l'o. d. g. votato al Convegno, e che voi certo conoscete; ha approvato la nomina di un «Comitato centrale di propaganda femminile socialista» nelle persone delle compagne Zanetta, Momigliano, Agostini, che avranno il compito di riorganizzare, rinvigorire e dirigere il movimento socialista femminile in tutta Italia.

La Direzione ha promesso, oltre a un incondizionato e vario appoggio morale, anche un appoggio finanziario abbastanza considerevole che lascia sperare di poter iniziare dovunque un lavoro duraturo e proficuo.

La fiducia incondizionata che la Direzione del Partito dimostra alle nostre compagne del Comitato, deve essere sorretta dalla fiducia di tutte le compagne iscritte e far sì che ognuna, coll'opera entusiasta, colla fede sempre viva, colla disciplina indispensabile ad ogni buona riuscita, aiuti il Comitato Centrale nel suo non lieve e gravoso per quanto gradito compito.

### Care compagne,

Nella seduta di domenica scorsa abbiamo gettate le basi della riorganizzazione del movimento femminile.

Diciamo innanzi tutto, che non abbiamo pregiudiziali sul modo di svolgere detta propaganda. Le nostre fiduciarie, che nomineremo in ogni provincia d'Italia, molte delle quali saranno aggregate alle Federazioni provinciali, dovranno essere libere nella scelta dei mezzi più opportuni di penetrazione fra le masse lavoratrici femminili. Lo scopo che ci proponiamo di raggiungere è quello di formare una solida convinzione socialista nell'anima della donna lavoratrice. In essa, oltre alla salariata che deve saper difendere, anche sul terreno politico, la propria personalità, oltre alla sfruttata che deve sentire la necessità, per instaurare un nuovo regime di giustizia, di rovesciare il presente ordinamento sociale, vediamo anche la donna, vediamo anche la madre, cioè vediamo in lei assommata tutti quei compiti educativi che servono a rialzarla da quel livello nel quale l'hanno gettata lo sfruttamento capitalistico e i secoli d'ignoranza.

Abbiamo compilato un primo elenco di fiduciarie, che pubblicheremo non appena esso risulterà completo, cioè non appena potranno figurare in esso le provincie meridionali e insulari ove i nostri quadri sono ridotti o mancano affatto.

Là, dove mancherà l'elemento femminile, ci serviremo dei compagni e sceglieremo a preferenza gli organizzatori che hanno dato ottimi risultati nel lavoro di propaganda politica fra le lavoratrici.

Lo stesso lavoro che intendiamo svolgere nel Partito, lo svolgeremo nella Federazione giovanile, l'organismo che ottimamente collabora con noi a formare e ad elevare le coscienze dei giovani.

Anche nei Comitati provinciali giovanili speriamo d'avere una fiduciarie che sarà lieta di consacrare il suo tempo, la sua attività, la sua intelligenza a risvegliare dall'apatia le sue sorelle di fatica, per innalzarle nelle sfere della conoscenza e del sapere e formar loro una coscienza socialista.

Compagne che già avete dato i migliori anni della vostra esistenza all'ideale socialista, compagne che per esso avete tanto sofferto moral-

mente e materialmente, giovani recluse venute a noi in una folata d'entusiasmo o di ribellione, e voi, compagne anziane, che ci avete aperta la via attraverso persecuzioni e dolori e ci date altissimo esempio di ogni virtù socialista, aiutateci coi vostri consigli, perchè la nostra opera modesta riesca veramente ad innalzare e a preparare. Innalzare la donna e preparare la rivoluzione sociale.

### Il Comitato Centrale di propaganda femminile

Il Comitato ha la sua sede presso il periodico *La Difesa delle Lavoratrici*, Milano.

## Le Assicurazioni sociali e il padronato - L'Assicurazione malattie

### Un Convegno nazionale a Trieste

Per concorde iniziativa delle Federazioni italiane delle Mutue, Casse di assicurazioni e Istituti di previdenza, e l'Ufficio per la legislazione sociale della Confederazione generale del lavoro (Milano, via Manfredi Fanti, 2 - Roma, via Pierluigi da Palestrina, 8) è stato convocato per i giorni 3-4-5 ottobre e 1 novembre un grande Convegno nazionale per esaminare sotto tutti gli aspetti il problema dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Trieste è stata scelta come sede del Convegno allo scopo anche di consentire ai numerosi rappresentanti che vi parteciperanno (Società di M. S., Casse professionali, Comuni, Opere pie, Istituti di previdenza, ecc.) di esaminare il funzionamento pratico delle Casse distrettuali per la assicurazione obbligatoria contro le malattie, operanti nelle nuove Province, descritte come dei modelli, per semplicità di ordinamenti e per importanza di funzioni.

Da quel Convegno uscirà certamente la confutazione vittoriosa della tesi avversa alla assicurazione obbligatoria, e la nota alla Federazione industriale nella recente assemblea tenuta a Roma e della quale *La Tribuna* e *L'idea Nazionale* hanno pubblicato lunghi resoconti.

In sostanza il Padronato depreca lo avvenimento dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in quanto arricchirebbe, secondo lui, di ostacolo il già faticoso assestamento delle assicurazioni obbligatorie in atto (infortuni, vecchiaia, invalidità, maternità, disoccupazione).

Orbene il Congresso di Trieste dimostrerà in modo irrefutabile che l'assicurazione malattie, essendo la chiave di volta di tutto il sistema di difesa del lavoro nel campo assicurativo, deve essere attuata con la massima urgenza appunto per realizzare:

- a) una organizzazione tecnica e amministrativa di tutte le assicurazioni sociali, meno complicata, più svelta e meno costosa;
- b) per un più organico assestamento dei servizi di assistenza a cura degli ammalati tanto a domicilio che negli ospedali;
- c) una profonda e vasta azione di prevenzione delle malattie e delle invalidità;
- d) una più vasta ed efficace assistenza alla maternità;
- e) un riordinamento dell'assicurazione infortuni capace di eliminare gli sfruttamenti e le immoralità discendenti dall'odierno ordinamento a sistema mercantile.

E non sarà neppure necessario, per raggiungere questi scopi, costituire un nuovo « mostruoso monopolio » come insinua il Padronato nelle sue Assemblee e nella sua stampa.

Al contrario ciascuna forma di assicurazione, dovrà disporre di organi rispondenti alle rispettive peculiari esigenze.

Soltanto le funzioni di questi diversi organi dovranno essere sapientemente coordinate, in maniera da evitare qualsiasi molteplicità di funzioni (controlli, riscossioni, erogazioni, ecc.) e da rendere più semplice e più spedito il servizio, nell'interesse dei datori di lavoro, e degli assicurati, bisognosi delle prestazioni riferentisi a ciascun rischio.

Tutte queste cose del resto non costituiscono una nostra idea fissa e tanto meno una nostra invenzione.

Esse non sono che il risultato dei molteplici studi compiuti in Italia, alcuni dei quali col concorso e la solidarietà delle stesse classi industriali e agricole. E sono soprattutto la conseguenza di esperimenti lunghissimi attuati all'estero.

Se non che le classi industriali e agricole — nazionaliste per la pelle — insistono nel considerare gli italiani non idonei a realizzare — e magari a realizzare in meglio, in quanto gli errori in cui sono caduti gli iniziatori di questa legislazione possono essere evitati — quello che è ormai entrato nelle consuetudini di altri paesi.

Ed anche per questo sono contrari all'assicurazione malattie e quindi a quel coordinamento che da tutti è invocato come una condizione essenziale per la semplificazione dei servizi e per la riduzione del costo.

Quando si tratta di far prevalere i suoi interessi di classe, il Padronato è capace anche di schierarsi contro il suo stesso interesse.

Nella recente assemblea fu espresso un voto contrario al coordinamento. Questo infatti presuppone la trasformazione dell'assicurazione infortuni in « Sociale ». Ed è quello appunto che gli industriali non vogliono. Perchè il sistema attuale che ammette « una certa concorrenza fra Istituti di assicurazione » risponde, secondo loro, meglio allo scopo. Al loro scopo, si intende. Ed allo scopo di tutti i bricconi che speculano in qualunque modo sulle disgrazie della povera gente, approfittando di una enormità legislativa che consacra la immoralità e le speculazioni più antipatiche.

E poiché le masse propugnano le assicurazioni sociali, anche come uno strumento di autoelevazione e di autoeducazione, non si può non insistere nel reclamare la assicurazione malattie, in quanto la medesima, oltre a costituire un valido mezzo di difesa della pubblica salute (la salute pubblica ha cessato di essere il supremo bene?) rappresenta l'unico modo per raggiungere nel campo assicurativo il massimo dei risultati col minimo dei sacrifici.

E ci sembra, ponendoci sopra questo terreno, di tenere conto anche degli interessi delle classi industriali e agricole per ridurre gli oneri e i fastidi.

Ma vedrete che dette classi ci tratteranno male anche questa volta: precisa mente come hanno fatto altre volte allorché ci siamo permessi di esporre idee del genere.

### ALCESTE LANZONI.

#### Scopi del convegno

a) esaminare i diversi aspetti del problema per prospettare soluzioni tali da conciliare gli interessi in gioco, senza perturbare l'ordinamento tecnico amministrativo dell'assicurazione che deve essere semplice, agile ed economico;

b) visitare a scopo di istruzione e di propaganda la Cassa distrettuale per l'assicurazione malattie di Trieste, ed i servizi e istituzioni da questa creati per la realizzazione delle finalità dell'assicurazione.

La prima parte del programma avrà il suo svolgimento con l'esame e la discussione dei seguenti temi:

1° L'assicurazione obbligatoria contro le malattie in ordine alla sua organizzazione amministrativa ed al suo coordinamento con le assicurazioni in atto. Necessità di istituire una uniforme legislazione sulle assicurazioni in tutte le provincie d'Italia (relatore avv. G. Puecher, direttore della Cassa distrettuale di Trieste);

2° L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, i Comuni, ed i servizi di profilassi igienica e di assistenza degli ammalati a domicilio (relatori: on. dott. Giulio Casarini, on. dott. Francesco Zanardi);

3° L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, le opere pie, spedaliere ed elemosiniere, i sanatori, le stazioni climatiche, ecc. (relatori: dott. Minguzzi e dott. Arzuffi).

La seconda parte del programma si svolgerà sulla base di un itinerario fissato di comune accordo fra i dirigenti la Cassa distrettuale di Trieste e la presidenza del Convegno.

## NOTIZIE E CHIACCHIERE

### Il quarto anniversario della rivoluzione russa

Ricorrendo il quarto anniversario della rivoluzione russa d'ottobre, Lenin pubblica nella Pravda un articolo commemorativo, in cui fa una specie di inventario dei risultati globali del memorabile avvenimento, il quale, come tutti i grandissimi fatti storici, va considerato in blocco e non nei dettagli.

La rivoluzione proletaria, ricorda Lenin, ha abolito radicalmente tutte le sopravvivenze feudali, la monarchia, le caste, l'accaparramento della terra, la servitù delle donne, la potenza della Chiesa, l'oppressione delle nazionalità. Risultati prodigiosi, che trasformarono in pochi anni una società millenaria. Grandi difficoltà oppone ancora il mondo borghese alla repubblica proletaria; ma questa ha ormai dimostrato la sua vitalità, e, superate le attuali difficoltà transitorie, proseguirà sino alla fine la sua missione liberatrice.

### Contro le donne

La celebre Università di Cambridge (Inghilterra) è in coda al progresso. Quei parrucconi hanno negato ancora con 908 voti contro 674 alle donne il diritto di iscriversi all'Università e di avere quindi tutti i vantaggi concessi agli studenti e ai professori. Agli studenti non è parso vero di assoldare una squadra di monelli perchè con dimostrazioni clamorose impressionassero i professori che dovevano votare, fino a raffigurare, con un corteo mascherato, i funerali dello studente con relativi becchini vestiti da donna.

Si vede che la carnevalata impressionò, poiché anche questa volta gli studenti ebbero la loro vittoria contro le donne. La loro gioia naturalmente giunse al colmo e la sfogarono contro un collegio femminile, la cui porta venne sfondata a colpi di pietre.

I proletari possono, d'ora innanzi, insegnare se non la scienza almeno l'educazione a questi studenti della più celebre Università del mondo.

### Anche le donne sono rincarate

Tutto è rincarato dopo la guerra. Anche le donne!

Un giornale inglese narra che nei villaggi più remoti dell'Africa Centrale una buona moglie valeva, prima della guerra, quattro scellini, ora ne costa ventiseicque.

Se questo fatto avvenisse in Europa, la borghesia direbbe che la colpa del rincaro è dovuta agli... scioperi operai e alla... rivoluzione Russa.

### Divertimenti di moda

Sentite come la « fine fleur » della società « alta » si diverte.

E' il « Paese » che narra:

« Nell'alta società inglese ci si diverte e come. Si balla sempre, ma non più col l'« entrain » indiatolato dei primi tempi del dopo guerra. Il ballo viene sostituito dai piccoli giochi nelle riunioni che hanno luogo nei castelli, nelle sontuose case di campagna ove gli « Upper ten » — « i diecimila primi » — come chiamano « la fleur du panier » in Inghilterra, abitano fino alla « Season » e che sono sempre rigurgitanti di ospiti. Questi piccoli giochi, che sarebbero i « giochi innocenti » dei nostri anni passati, per quest'anno si riassumono in due che fanno furore. Uno si chiama « Pescicani » e l'altro « Onde e marosi ».

Il primo consiste in questo: Tutta l'allegra brigata si raduna nelle sale del bigliardo: si abbassa alquanto la luce. Le signore stanno appoggiate colle mani sul bigliardo; i cavalieri, che sarebbero i Pescicani, si mettono carponi e s'insinuano sotto il bigliardo... e ognuno deve morsiare i piedini che sporgono dal vestito di ognuna dama. Dal grido che getterà questa, dalla calzatura più o meno piccola o più o meno elegante, il cavaliere Pescicane deve indovinare a chi appartiene quel piedino. E allora, proclamato Re dei Pescicani, gli è lecito baciare sulla bocca la più o meno riluttante dama.

« Onde e marosi » è ancora più suggestivo... e più triviale. Da un grande salone si tolgono i mobili e non rimane che il tappeto. La luce dev'essere fioca, molto fioca. Le dame in toilette di sera (po-

vere toilettes la sera!) si coricano tutte in fila contro la parete di un lato del salone — esse sono le « Onde » — dall'altro lato si coricano i cavalieri, ossia i « Marosi », e ad un segnale del Maestro delle cerimonie, le Onde e i Marosi si avanzano le une contro gli altri rotolando sul tappeto. Il divertimento consiste nel cercare di sopraffarsi, e certo quel mare vivente di « Onde e Marosi » dev'essere per lo meno stupefacente e certo pieno di eccitazione.

Questi « giochi innocenti » usciti da chi sa che cervello « desragnè », sono di una voga grandissima e se non altro stanno a provare l'immensa volgarità della buona società.

A quando l'importazione nell'alta società italiana? »

### Lo « sport », e le donne inglesi

Dice il Paese che dopo tanto sport, tanto golf e tanto foot-ball, gli inglesi cominciano a temere che le loro giovani donne siano troppo muscolose ed abbiano perduto molte delle caratteristiche di bellezza e di gentilezza che, secondo la vecchia tradizione, dovrebbero essere fra i maggiori pregi dell'eterno femminino, anche di quello anglo-sassone.

Ed aggiunge che le ragazze inglesi dei giorni nostri hanno le spalle troppo larghe, le braccia troppo muscolose, i piedi eccessivamente lunghi e larghi, le gambe lunghe e nerborute, il passo affatto mascolino, mentre poi non hanno nessuna di quelle plastiche rotondità del corpo e del petto, nessuna di quelle sottili eleganze della mano, nessuna di quelle tenui linee del viso, che fanno così bella e così desiderata la donna.

A furia di voler preparare per le loro figlie una vita vigorosa, gli inglesi si trovano ora di fronte ad un genere nuovo nella loro razza, ad una specie di genere neutro, che va attorno con le gonne corte, che magari si taglia i capelli per poter portare meglio berretti da uomo, che parla ad alta voce con accenti maschili, e che mostra nessun ritengo nel dividere i giochi ed i piaceri dell'altro sesso.

Questo fatto comincia ad infastidire gli inglesi, i quali si accorgono di essere andati un po' troppo oltre con la loro mania degli sports e vorrebbero volentieri fare qualche passo indietro, nel riguardo almeno delle donne. Il male si è che queste ormai prendono piacere al genere ideale, e non vogliono più saperne delle monotone cure della famiglia o dei delicati ma sedentari lavori ai quali si dedicavano le donne di altri tempi.

La questione è stata sollevata nei giornali e discussa con risultati che si possono dire sorprendenti; infatti non sono pochi i mariti che si lamentano con la più grande serietà delle tendenze sportive, e talvolta anche « pugilistiche », delle loro giovani mogli.

Si vede che questa gente ha niente da fare!

Provate un po' a metter loro una zappa fra le mani o a curvarle sopra un telaio, e vedrete che... faranno giudizio.

## Telegrammi

ROMA. — Per il 4 novembre Sua Eccellenza Gasparotto — combattente — manterrà le sue promesse. Ha deliberato perciò di concedere al soldato vivo il diritto di morire e al « soldato ignoto » di colmare la fossa scavata ai piedi di Vittorio di Savoia.

\*\*\*

VENEZIA. — Il Partito popolare, nel suo Congresso ha condannato la lotta di classe. Ciò vuol dire che le organizzazioni bianche continueranno a cantare « vogliam la terra » fino a quando non avranno compreso di far ridere i padroni.

\*\*\*

BUDAPEST. — Un re è stato imprigionato dalle repubbliche perchè dava ombra a un altro re.

\*\*\*

MILANO. — I comunisti milanesi hanno deliberato di commemorare la Rivoluzione russa al cimitero.

Saluti rossi.

La postina.